



L'INCONTRO IN PILLOLE

SANTA MESSA IN SUFFRAGIO DI MONS. PADOVESE TESTIMONIANZA DI MONS. PAOLO MARTINELLI vicario Apostolico dell'Arabia Meridionale 13 ottobre, CucciaGo

Quest'anno ci siamo rimessi in cammino ponendoci come “ **CERCATORI DI TESORI**”. Cercatori, cioè, di una novità che disseti il cuore, una novità che ci porti a riconoscere o a risvegliare il desiderio che accomuna tutti: un desiderio di gioia, di letizia, di senso, in ultima analisi di felicità. Questo è il vero “**tesoro**” che cerchiamo. Ed è per questo che ci mettiamo alla sequela di **Mons. Padovese**, che ha cercato quel **Tesoro** con passione e dedizione fino alla fine e fino alle estreme conseguenze.

Abbiamo allora ricominciato il cammino con una **Santa Messa, quella di domenica 13 ottobre, celebrata appunto in suffragio di Mons. Padovese dal suo carissimo amico Mons. Paolo Martinelli**, già Vescovo Ausiliare di Milano, poi docente sulla stessa cattedra di Padovese, ora vicario Apostolico dell'Arabia Meridionale e uno dei Vescovi partecipanti al Sinodo.

Mons. Martinelli, nel commento al Vangelo delle parabole sul Regno, ha sottolineato come la vita di Mons. Padovese sia stata riverbero di queste parabole: ha cercato il Regno di Dio come piccolo seme che dà frutto, lo ha cercato come il lievito che si lascia impastare per poter trasformare, lo ha cercato e ne è stato servitore fino alla fine, fino al sacrificio di sé.

Durante il pranzo comunitario, poi, Mons. Martinelli ci ha raccontato della sua missione nell' Arabia Meridionale che comprende gli Emirati Arabi Uniti, l'Oman e lo Yemen. E' il racconto di una Chiesa fatta totalmente di migranti, quella che vive nella penisola araba, una regione dove i cristiani sono tornati a essere una presenza consistente, soprattutto in seguito all'insediamento per motivi di lavoro di centinaia di migliaia di migranti.

Una Chiesa molto partecipata, in cui i fedeli si impegnano non solo a mantenere le proprie tradizioni ma anche a condividerle, a conoscere espressioni ecclesiali diverse e a vivere le differenze nell'unità.

Una “Chiesa dalle genti”, che interpella i cristiani d'Europa, che ormai si misurano con la presenza di consistenti comunità musulmane, e ripropone sfide legate a temi come il

pluralismo e la libertà religiosa, il dialogo e la convivenza tra culture, le modalità con cui vivere le dimensioni della fede personale e comunitaria e l'impegno comune per la costruzione della pace.

Uno dei pilastri di questo percorso multiculturale e multireligioso rimane **la visita del Papa ad Abu Dhabi e la firma del Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune, firmato da Papa Francesco e dal Grande Imam di al-Azhar Ahmad al-Tayyib il 4 febbraio 2019**. Dal documento di Abu Dhabi sono nate diverse iniziative, tra le quali la nascita della **Abrahamic family House**, una realtà composta da una Chiesa cattolica, una Moschea e una Sinagoga. Si tratta di una realtà significativa che invita i fedeli a pregare nei propri luoghi di culto, evitando ogni forma di sincretismo, ma anche a conoscersi vicendevolmente ed a mettere a tema come le diverse religioni, rifiutando ogni violenza in nome di Dio, possano sostenere lo sviluppo di una società accogliente e solidale.